

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE AI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PUBBLICA ISTRUZIONE

VISTO

Lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA

La Legge 1.6.39 n. 1089 sulla tutela del beni di interesse artistico e storico;

VISTA

La legge 1.3.1975 n. 44 recante le misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale;

VISTO

Il D.P.R. del 30.08.1975 n. 637 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela paesaggio e di antichità e belle arti;

VISTA

La legge regionale 1.8.1977 n. 80 recante norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana;

VISTA

La proposta di vincolo e la relazione tecnica della sezione per i Beni Paesaggistici, Architettonici, ed Ambientali di Messina;

CONSIDERATO

Che il complesso denominato "Villa Cuseni", costituito dall'edificio residenziale e l'annesso parco, sito in Taormina via Rotabile per Castelmola censito al N.C.E.U. al foglio mappa n. 3/C p.lle 582, 583,585 e 806 confinante a sud-est con la strada rotabile per Castelmola, ad est con strada senza nome, ad ovest con le p.lle 580,805,718,1366 e 582, riveste interesse storico-architettonico particolarmente importante ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 3 della legge 1.6.1939 n. 1089e dell'art. 2 della l.r. 1.8.1977 n.80, in quanto costituisce un significativo esempio di architettura residenziale d'inizio secolo:

Villa Cuseni è ubicata a ridosso della Rocca di Castel Tauro, lungo la rotabile che collega Taormina a Castelmola, in una zona di particolare pregio paesaggistico per la posizione panoramica che amplia lo sguardo verso l'Etna e verso il mare.

L'edificio è opera dell'inglese Robert Hawthorn Kitson che, a seguito di un viaggio in Sicilia agli inizi del XX secolo, decise di realizzare una villa signorile fuori dalle mura della città di Taormina;

La villa, coeva ad altri significativi esempi di edifici signorili quali Villa Falconara di Bronte e Villa S. Giorgio di Taormina, progettate rispettivamente da Alexander Nelson Hood e C.R. Ashbee, risente delle

influenze europee degli anni compresi tra il XIX e il XX secolo con particolare riferimento allo stile Liberty che si afferma in Sicilia con Ernesto Basile e Vittorio Ducròt.

L'amicizia che legò RH Kitson a Sir Frank Brangwyn, autore nel 1907 del padiglione britannico per la mostra di Venezia, generò una sorta di collaborazione professionale dalla quale scaturirono alcune opere come i mobili che arredano la villa e gli affreschi murali della sala da pranzo che Brangwyn dipinse nel 1910. Quest'ultimi, raffiguranti scene agresti, rivestono un importante valore documentario in quanto rappresentano una rara testimonianza in Italia dell'opera decorativa realizzate in alcune sale civiche e commerciali di Londra, Stati Uniti e Canada.

La villa è ubicata in posizione sopraelevata rispetto al piano stradale; ciononostante essa non è visibile dalla strada pubblica perché immersa tra il verde degli agrumeti ed i colori della buganvillea, dei glicini, dei gelsomini, degli iris, dei mandorli e dei papiri. La costruzione è, infatti, circondata da uno straordinario giardino in cui è possibile, percorrendo i vialetti, le scalinate, i loggiati ed i terrazzi, cogliere l'essenzialità delle colture mediterranee e, nel contempo, apprezzare le capacità dell'autore che attraverso l'uso di un linguaggio semplice, riesce a definire i rapporti tra i vari spazi sottraendo alla funzione l'immagine naturalistica in cui prevalgono colori e profumi, forme e trasparenze. L'accesso alla villa avviene tramite un cancello, dalle linee essenziali, che immette in una vasta area organizzata attraverso l'articolazione di gradinate, terrazzamenti, fontane, esedre, sedili ed altri elementi architettonici arricchiti da particolari decorativi dalla cui lettura è possibile intuire il gusto e le tendenze dell'autore che dimostra ancora una volta come si possa essere innovatore e conservatore, artista e poeta.

Ogni elemento architettonico è arricchito da dettagli forniti dalla tradizione locale come l'uso del ciottolato per la pavimentazione esterna dei vialetti e delle aree di sosta, o i mattoni che decorano i perimetri delle rampe ed ancora le decorazioni in stucco e le caricature poste su piccole pareti che segnano le direzioni dei percorsi di risalita all'edificio. L'aspetto conservatore del Kitson è più evidente nella stesura compositiva dell'edificio dove l'uso di rigide simmetrie nell'impostazione planimetrica, nella sequenza delle aperture, nelle rampe contrapposte della scala di collegamento al grande terrazzo e nell'impiego del portico frontonato concluso da semplici capitelli sormontati da pilastri rompi tratta della balaustra del terrazzo, sembrano rievocare temi desunti dal repertorio palladiano. La semplicità dell'assetto iconografico, viene riscattata dal linguaggio compositivo della facciata in cui i balconi, con le pregevole mensole di origine tardo-barocca raffiguranti immagini antropomorfe, si fondono al simbolismo degli elementi in ferro battuto ed al cromatismo pacato delle cornici e del coronamento, che sottolineano le geometrie verticali ottenute mediante il preciso dimensionamento delle aperture caratterizzate dalla vivace coloritura azzurro-turchino degli infissi.

La villa è dotata di un sistema di approvvigionamento idrico costituito da una serie di fontane, cisterne- di cui una molto grande è posta sotto il terrazzo antistante- e da una grande piscina, circondata da gelsomini, la cui posizione è frutto di uno straordinario studio matematico del Kitson che riuscì ad individuare una precisa ubicazione grazie alla quale è possibile, in periodi di luna piena, ammirare lo splendido spettacolo dell'Etna riflessa nello specchio d'acqua. L'atmosfera che avvolge il complesso monumentale ha affascinato molti pittori stranieri del New English Art Club come Sir Alfred East R.A., autore del quadro posto sopra il caminetto del vano di rappresentanza, ed altri autorevoli artisti del periodo che soggiornarono a Casa Cuseni rappresentandone le bellezze naturali, artistiche e paesaggistiche con acquarelli ed acqueforti poi esposti in un'importante mostra tenutasi in Inghilterra, nel 1910, dove Brangwyn attraverso i suoi dipinti raccontò del terribile terremoto di Messina del 1908.

L'architettura di Villa Cuseni, nonostante si sia discostata dal neoclassicismo adottato nell'area taorminese agli inizi di questo secolo, è il risultato di un'opera di grande genialità in cui si tessero gusti e stili che, seppure d'importazione nord-europea, sono caratterizzati da dettagli che vanno ricercati nella cultura siciliana;

RITENUTO

che, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre alle norme di tutela di cui alla legge 1089/1939 e l.r. 1.9.1977 n. 80, l'immobile, in conformità alla proposta della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina;

RITENUTA

la propria competenza;

DECRETA

Per le considerazioni espresse in premessa il complesso denominato "Villa Cuseni" sito nel comune di Taormina (Me) è dichiarato di interesse storico ed architettonico particolarmente importante ai sensi e per gli effetti degli artt. 1 e 3 della legge 1.6.1939 n. 1089 e dell'art. 2 della l.r. 1.8.1977 n. 80 e viene quindi sottoposto alle prescrizioni di tutela contenute nelle predette leggi.

In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento, ai proprietari ed a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, è fatto in particolare, divieto di demolire, modificare restaurare l'immobile di cui al precedente art.1) senza l'autorizzazione prescritta del combinato disposto degli artt. 11,12 e 18 della legge 1089 del 1.6.1939;

E' fatto, comunque obbligo ai medesimi di sottoporre alla competente Soprintendenza, i progetti di eventuali opere che intendessero eseguire sull'immobile medesimo al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.

Soltanto nei casi di assoluta urgenza possono essere eseguiti lavori provvisori indispensabili per evitare danni materiali all'immobile sottoposto a vincolo, purché ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere inviati, nel più breve tempo, i progetti definitivi per l'approvazione, come disposto dal successivo art. 19 della stessa legge;

Art. 3)

Per quanto non espressamente contemplato nel presente decreto si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nella summenzionata legge n. 1089 del 1939 e nelle successive modificazioni.

Art.4)

A cura della Soprintendenza BB.CC.AA di Messina il presente decreto sarà notificato a mezzo di messo comunale agli aventi diritto individuati nelle apposite relate di notifica, nonché all'Amministrazione del Comune in cui ricade il bene. Ove ciò non fosse possibile si procederà nelle forme e nei modi previsti dagli artt. 137 e segg. del c.p.c. Esso sarà quindi trascritto, a cura della medesima Soprintendenza presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Art.5)

Avverso il presente provvedimento di tutela è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi del D.P.R. 24.11.-1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

PALERMO, lì 17 novembre 1998

L'ASSESSORE

ON. Antonino CROCE

COMUNE DI TAORMINA

Si attesta ad ogni effetto di legge che ho notificato e dato copia del presente al sig. Phelps Margaret Daphne Hawthorn consegnata a mani di Genio Concetta persona incaricata, oggi 18.02.1999. Il Messo Comunale
Brunetto Antonio